

In Italia potere over 60

Aumenta l'età media di chi comanda. Ma i Grandi vecchi dicono che...

La classe dirigente italiana è composta perlopiù da persone anziane, selezionate in base alla fedeltà piuttosto che al merito e con poca attenzione ai valori morali e alla responsabilità sociale dell'impresa. Lo afferma una ricerca condotta dall'Alma graduate school dell'università di Bologna e dall'università politecnica delle Marche in collaborazione con Vedrò, l'associazione di Enrico Letta. A descrivere così la classe dirigente italiana sono gli stessi dirigenti che ne fanno parte, o ovvero un campione di 1.076 persone, selezionate in modo da riflettere la composizione dell'intero universo di riferimento. Gli intervistati ritengono che il 51,1% della classe dirigente abbia fra i 45 e i 55 anni, e il 18,3% tra i 55 e i 65. Invece, in un mondo ideale la maggior parte (67%) della classe dirigente dovrebbe avere tra i 35 e i 45 anni. «Gerontocomio, Eternauti, Matusitalia o Villa Arzilla così ci descrivono e ci descriviamo noi italiani», commenta Lusa Josi, che fa parte di Vedrò e ha appena messo a punto una sorta di manifesto in cui gli aderenti si impegnano a ritirarsi da incarichi attivi al compimento del sessantesimo anno di età. «Per gerontocrazia abbiamo

superato quella cinese, con la differenza che la loro (di gerontocrazia) è almeno più stabile», prosegue Josi. Se poi si guardano i risultati di una ricerca della Luiss di Roma, coordinata dal professor Carlo Carboni, emerge che il 73,7% dei più potenti uomini italiani, classificati come «forti e internazionalizzati», ha più di 60 anni, mentre solo l'1,7% ha meno di quarant'anni. L'età media dei top leader è di 68 anni. Con il passare degli anni, la classe dirigente italiana è invecchiata. Come si può leggere nel grafico riportato a pagina 14, se nel 1994 i politici tra i 51 e i 65 anni erano il 52,4%, nel 2004 è diventata di 60 anni. Nello stesso periodo, i manager e imprenditori over 65 sono passati dal 18,9% al 29,9% del totale. E via invecchiando. «Io credo che molti abbiano difficoltà a lasciare i ruoli operativi perché pensano che coincida con l'andare ai giardinetti, col non contare più nulla. Invece non è così. Dopo una certa età è possibile inventarsi un ruolo ancora più interessante, mettendo in gioco fantasia, esperienza e competenza», dice al *Mondo* Mario Zanone Poma, 68 anni, presidente di Intesa Mediocredito e di varie altre istituzioni e associazioni. «A



1 Mario Zanone Poma (68 anni),
2 Gianni Dell'Orto (69),
3 Alberico Lalatta (74)

NONNO POWER

	POLITICA		ECONOMIA		CULTURA PROFESSIONI		SPORT SPETTACOLO		TOTALE	
	1990	2004	1990	2004	1990	2004	1990	2004	1990	2004
36-50 anni	27,1	23,6	28,2	23,2	11,8	9,2	23,9	31,6	23,1	18,6

Le età dei top leader secondo il livello di potere
Fonte: Luiss-Carlo Carboni, dal libro *Élite e classi dirigenti in Italia* (Laterza)